

Tutto ha inizio venerdì pomeriggio, quando alcuni di noi avevano cominciato a montare il percorso di "ardimento" con ponti di corde e ostacoli vari e che successivamente hanno dovuto sospendere, in prima serata, per la quantità d'acqua che veniva giù. Il torrente "Strona", sul quale sono stati montati i ponti si era alzato di trenta centimetri andando ad allagare parte del terreno che ci serviva per l'allestimento degli stessi. Io personalmente con Milana siamo stati impegnati fino alle 21.00 circa a posizionare tutte le "lanterne" con punzoni lungo il percorso, con il mio MITICO PANDINO abbiamo rischiato più volte di rimanere bloccati dentro la melma, dato che parte del terreno è già di per sé paludoso, ti lascio immaginare dopo tutti questi giorni di incessante pioggia (e che pioggia), non ti dico quando abbiamo attraversato un sottopasso dell'autostrada completamente allagato, con l'acqua al pelo delle portiere, al buio, venti metri di "ansia pura" SE SI FERMA SIAMO SPACCIATI. Alle 21.30, nel bosco, sotto un telo impermeabile ma bagnati fino alle ossa, ci guardavamo in faccia e poi tutti verso i ponti incompleti; l'espressione dei volti trasmetteva lo stesso stato d'animo, eravamo **"INCAZZATI NERI"** (scusa il termine) dopo tutto l'impegno, dopo tutto il tempo dedicato all'attività, le teste dondolavano e dicevamo NO!!! NON E' GIUSTO!!! La parola d'ordine era DOBBIAMO FARLO LO STESSO!!! **Ma il problema principale era la sicurezza dei ragazzi.** Dovevamo passare al piano "B", tutti mi guardavano con un punto interrogativo, "Ma qual'è il piano B?. La risposta era che non c'era nessun piano B. Dopo trenta minuti di ipotesi e idee avevamo una bozza di piano. Alcuni di noi rimanevano nel bosco a dormire nel sacco a pelo, di guardia all'attrezzatura, mentre io mi precipitavo a casa per mettere insieme il tutto e per avere una possibilità di riuscita, non dovevamo deludere i ragazzi dopo tutto quel parlare di SPIRITO D' ADATTAMENTO, D' INIZIATIVA e DI ORGANIZZAZIONE che contraddistingue l'uomo addestrato all'imprevisto. Dopo una grossa moka di caffè, finivo di stampare gli ultimi esercizi e concludevo di mettere insieme le idee, erano quasi le 04.00 guardavo fuori dalla finestra un lampione, pioveva ancora.... sopra il cielo nero..., in lontananza lungo l'orizzonte bho una strana sensazione, andavo a letto, avevamo il piano "B". Verso le 06.00 suonava la sveglia, giù dal letto corro alla finestra e vedo che non piove, il cielo non è completamente coperto e le nuvole non sono più tanto minacciose. Sveglia la moglie ci vestiamo saltiamo sul Panda piccola sosta a recuperare altri del gruppo, un caffè, e si raggiungono i ragazzi nel bosco. Sono le 07.30, ed eccoli là i DISGRAZIATI appesi alle corde come salami a ridere e scherzare si lasciavano cadere sul cavo di sicurezza per testarlo, mi dicono che verso le 05.00 aveva smesso di piovere e dopo poco erano usciti dal sacco e si erano messi a lavorare con le torcie, **MITICI!!!** Il percorso "d'ardimento" era completato, un raggio di sole ci diceva che potevamo dimenticare il piano B e che dovevamo andare di corsa a preparare le altre prove del percorso.

Alle 08.30 suonava l'inno cantato dai ragazzi mentre la bandiera saliva sul pennone della sezione Alpini di Mornago, poi tutti dentro consegnato il materiale, cartine, coordinatometri e bussole si dava il via al Training Day Varese. Le prove sono andate benissimo, non ci sono stati problemi di nessun tipo tranne il fatto che una pattuglia si è attardata ad arrivare alla fine del percorso ma in conclusione tutti erano contenti e la giornata è stata bellissima il sole ha dominato, il bello è che nessuno dei ragazzi si è mai lamentato del fango anzi a guardarli bene nessuno si è sporcato, sono stati BRAVISSIMI.